



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di BELLUNO

Belluno, 8 novembre 2021

COMUNICATO STAMPA

“In riferimento alla notizia, pubblicata nei giorni scorsi da alcune televisioni e organi di stampa, secondo la quale la Procura di Belluno avrebbe richiesto l’archiviazione di una denuncia per diffamazione aggravata dall’odio razziale presentata da ASSIA Belhadj, candidata nel 2020 alle elezioni regionali in Veneto con una lista di centro-sinistra, perché l’Ufficio non dispone di una rete internet che consenta di accedere a Facebook, allo scopo di far cessare gratuite e dannose strumentalizzazioni, ritengo doveroso chiarire il procedimento è stato archiviato non già per la predetta ragione ma per il fatto che le indagini svolte dalla Polizia di Stato non hanno consentito di individuare l’identità del profilo Facebook da cui provenivano le affermazioni diffamatorie.

Occorre considerare, infatti, che laddove, come nel caso di specie, l’identificazione dell’autore del reato richieda l’accesso ai dati in possesso del gestore di un social network avente sede negli Stati Uniti (come Facebook), il Governo americano sistematicamente non accoglie le richieste di rogatoria provenienti dalle Autorità giudiziarie straniere in quanto *“le affermazioni contenute nei profili Facebook ritenute diffamanti sono protette dal diritto di libertà di espressione, ai sensi del Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti. La libertà di espressione negli Stati Uniti gode di un regime privilegiato e nessuno è perseguibile per l’esercizio di tale di tale diritto, a prescindere da quanto possa essere sgradevole, offensivo e molesto il contenuto veicolato”*.

In tal senso si esprime una nota indirizzata nel dicembre 2016 alla Procura della Repubblica di Roma - ma evidentemente efficace anche per tutti gli altri uffici giudiziari italiani - dal Dipartimento di Giustizia del Governo degli Stati Uniti, nella

quale, tra l'altro, veniva rivolto a *“tutti i nostri partner internazionali l'invito ad evitare la presentazione di rogatorie nei casi di diffamazione”*.

Si ribadisce quindi che il procedimento è stato archiviato per un oggettivo ed insuperabile limite allo svolgimento delle indagini e non per la mancata abilitazione dell'accesso a Facebook della rete internet fornita dal Ministero della giustizia.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Paolo LUCA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Paolo Luca', written over the typed name.